

# Buongiorno, Italia!



LA LETTERA DI... VISCI

Carissimi

**GIOVANNI RICCI**

**E BENEDETTA TOBAGI**

vi dobbiamo un grazie speciale perchè voi, figli di vittime della follia terroristica, ci state insegnando che dopo 30-35 anni è giunta l'ora di fare una elementare differenza: tra chi è stato ucciso e chi ha ucciso. Come Sabina Rossa, Mario Calabresi, Marco Alessandrini, state sollevando questo vessillo di verità e di giustizia, perchè non dobbiate continuare a morire ogni volta che vedete i vostri carnefici - e poco cambia che siano pentiti, dissociati o ancora irriducibili, come quell'Antonini che doveva salire in cattedra a Bologna per fare l'apologia degli «invincibili» - intervistati sui giornali e in televisione, oratori nelle aule universitarie e docenti in corsi finanziati con pubblico denaro. O addirittura sedere in Parlamento. Un danno irrimediabile per chi ha perso il padre quand'era bimbo. Un danno gravissimo per i ragazzi che nulla sanno di quell'epoca e guardano a Curcio come eroe cui chiedere l'autografo. A nessuno va tolta la speranza di rientrare, pagato il debito, nella società. Con discrezione, fino a farsi dimenticare. Solo le vittime devono restare nella memoria condivisa del Paese e la Giornata della memoria del 9 maggio, trentesimo di Aldo Moro, dovrà rappresentare una svolta politica, culturale e morale. E come disse il presidente Ciampi alla vedova Calabresi quando le consegnò la medaglia d'oro alla memoria del commissario assassinato troppi anni prima, scusate il ritardo.

**Pierluigi VISCI** condirettore del **Resto del Carlino**